

**RELAZIONE EX ART. 6 DEL D.LGS. 19.08.2016, N. 175, E SS.MM.II.**  
*("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica")*

Approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione di  
Brescia Mobilità S.p.A. del 29.03.2019

Approvata con Delibera dell'Assemblea di  
Brescia Mobilità S.p.A. del 30.04.2019

## I. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175, e ss.mm.ii. (*"Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"*):

*"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici **programmi di valutazione del rischio** di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, **le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare**, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, **gli strumenti di governo societario con i seguenti**:*

*a) **regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale**;*

*b) **un ufficio di controllo interno** strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) **codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società**;*

*d) **programmi di responsabilità sociale d'impresa**, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

*4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

*5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

In attuazione di tale disposizione normativa, si rappresenta quanto segue.

\*\*\* \*\*

## II. SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

In ordine alla tematica in oggetto, si evidenzia che Brescia Mobilità S.p.A. ("**Brescia Mobilità**" e/o "**Società**"), società sottoposta al controllo, alla direzione ed al coordinamento del Comune di Brescia ("**Comune**"), utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (*budget* di esercizio e *budget* degli

investimenti) mentre, a consuntivo, approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, il Bilancio di Esercizio, il Bilancio Consolidato del Gruppo Brescia Mobilità e prospetti di rendiconto-finanziario.

Inoltre, il continuo monitoraggio posto in essere dalla dirigenza del Gruppo è in grado di monitorare, anche *in itinere*, il verificarsi di eventuali criticità.

Il Comune ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Comunale del 22.03.2013, n. 29/10630, il "*Regolamento di disciplina dei controlli interni*", ai sensi del quale l'Ente Locale esercita sulle proprie società partecipate, ivi compresa la Società, tra l'altro:

- (i) un controllo gestionale;
- (ii) un controllo sulla situazione economico e finanziaria;
- (iii) un controllo sull'efficienza, sull'efficacia e sulla qualità dei servizi pubblici erogati.

In attuazione di tale Regolamento, la Società, sebbene non tenuta per Legge e/o per altre normative alla redazione di un bilancio intermedio semestrale, redige, ogni anno, anche un Bilancio Intermedio al 30.06, finalizzato a rappresentare l'andamento economico-patrimoniale nel periodo ricompreso tra l'1.01 e il 30.06.

Qualsiasi tipo di investimento avente una certa rilevanza sotto il profilo economico-finanziario è preceduto da un'analisi dei flussi economico-finanziari (*business plan*), per valutare se la possibile redditività dell'investimento ne consenta la sostenibilità gestionale e finanziaria, anche ai fini della copertura dei debiti contratti con i proventi derivanti dalla gestione futura. Tale analisi si estende per un periodo medio-lungo, pari alla vita utile dell'investimento o pari alla durata dell'eventuale concessione, se più breve della vita utile.

Quanto sopra premesso, la Società non esercita attività produttive tali per cui possa ritenersi soggetta a particolari rischi di incremento dei prezzi delle materie prime.

I possibili rischi di credito sono quelli conseguenti ad eventuali ritardi nei pagamenti da parte degli Enti Pubblici e, tra questi, in particolare, da parte del Comune, atteso che la Società, in conformità al proprio oggetto sociale ed alla normativa vigente in materia, effettua, quale società *in house*, oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati da tale Ente, così come previsto nello Statuto in attuazione delle previsioni normative di cui al D.Lgs. 175/2016.

Per il resto, la maggior parte degli incassi avviene per contante dai parcometri e dai parcheggi, gestiti a favore dell'utenza pubblica.

Non si riscontrano, allo stato, ritardi negli incassi dei crediti verso il Comune tali da far paventare il rischio di crisi aziendale.

Dal punto di vista dei rischi finanziari, la Società non ha debiti verso il sistema bancario, non ha effettuato nell'anno investimenti in strumenti finanziari derivati e non ne detiene; pertanto, il rischio effettivo massimo per la Società

potrebbe essere quello derivante dalle garanzie attualmente prestate alle società controllate, oggi complessivamente pari a 1,5 milioni di Euro, richieste per affidamenti bancari aperti su conti correnti, al solo fine dell'emissione di fidejussioni.

Nell'eventuale caso di insolvenza della controllata garantita, il rischio, in ogni caso, sarebbe pari al debito effettivamente esistente e non all'importo complessivo delle garanzie prestate.

\*\*\* \*\*

**III. REGOLAMENTI INTERNI VOLTI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA, COMPRESE QUELLE IN MATERIA DI CONCORRENZA SLEALE, NONCHÉ ALLE NORME DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE**

In ordine alla tematica in oggetto, dall'analisi della complessiva attività svolta dalla Società - quale società *in house* del Comune, nell'ambito ed in coerenza con il proprio oggetto sociale - si ricava che oltre l'ottanta per cento del relativo fatturato è effettuato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati da tale Ente e la produzione ulteriore, rispetto a tale limite, riguarda una percentuale residuale non riconducibile al restante venti per cento richiesto dalla normativa in materia.

Ciò conduce alla valutazione che non si appalesano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere precipue regolamentazioni volte a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza.

In ogni caso, la Società opera nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della concorrenza e di tutela della proprietà intellettuale e si è già dotata di strumenti e/o procedure interne finalizzate, tra l'altro, anche al rispetto di tale normativa.

\*\*\* \*\*

**IV. UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO STRUTTURATO SECONDO CRITERI DI ADEGUATEZZA RISPETTO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPLESSITÀ DELL'IMPRESA SOCIALE, CHE COLLABORA CON L'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO, RISCONTRANDO TEMPESTIVAMENTE LE RICHIESTE DA QUESTO PROVENIENTI, E TRASMETTE PERIODICAMENTE ALL'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO RELAZIONI SULLA REGOLARITÀ E L'EFFICIENZA DELLA GESTIONE**

In ordine alla tematica in oggetto, la Società, oltre all'organo di controllo statutario - Collegio Sindacale - ha nominato un Organo di Revisione Legale dei Conti, società Ernst & Young S.p.A., cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia.

Quanto sopra premesso, la Società dispone, oltreché di sistemi di gestione certificati, anche dei seguenti uffici e centri di controllo che collaborano con il Collegio Sindacale, riscontrandone tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettendo, periodicamente, allo stesso relazioni in ordine all'attività di competenza svolta.

#### L'Ufficio Internal Auditing

La Società ha costituito un Ufficio *Internal Auditing*, il cui responsabile è l'Ing. Valeria Bonomelli, che si rende garante del sistema di controllo interno sui processi aziendali, attraverso la pianificazione ed effettuazione di *audit* specifici.

La pianificazione è annuale e può essere integrata da richieste specifiche da parte della Direzione o degli organi di controllo.

Tale ufficio collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e con gli altri organi di controllo societari, verificando che le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione vigente siano attuate e verificando l'efficacia della gestione aziendale.

L'Ufficio elabora *report* specifici sul risultato degli *audit* effettuati, comprensivo di eventuali anomalie riscontrate e delle relative azioni correttive.

#### Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

La Società ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Avv. Tiziana Spadaro, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia [in particolare, ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190, e ss.mm.ii., (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*) (**"L. 190/2012"**) e del Decreto Legislativo 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii., (*"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*) (**"D.Lgs. 33/2013"**)], che esercita le funzioni ad esso spettanti ai sensi della normativa medesima.

Si rinvia, sul punto, al sito internet del Gruppo Brescia Mobilità, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione *"Società Trasparente"*.

Tale Responsabile relaziona, con regolarità, agli organi statutari, amministrativo e di controllo, in ordine all'attività di competenza svolta.

#### L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'art. 1, co. 8 *bis*, della richiamata L. 190/2012 prevede, testualmente, che: *"L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi"*

*all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza".*

Come esplicitato anche dall'A.N.A.C. nella Deliberazione 8.11.2017, n. 1134, tale norma, nelle Pubbliche Amministrazioni, attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di *performance* e di quelli connessi al tema della prevenzione della corruzione e trasparenza, il potere di richiedere informazioni al Responsabile medesimo ed effettuare audizioni di dipendenti.

Nella citata Deliberazione 1134/2017 dell'A.N.A.C. è stato previsto che anche nelle società partecipate pubbliche occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni.

Tenuto conto delle indicazioni rese dall'A.N.A.C., la Società ha proceduto a nominare un proprio OIV, Dott. Renato Profili, per lo svolgimento dei compiti indicati in tale Deliberazione 1134/2017 nonché di tutti gli ulteriori compiti ad esso spettanti, in virtù di eventuali normative o interpretazioni in materia.

#### L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha nominato un Organismo di Vigilanza, Avv. Patrizio La Rocca, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e ss.mm.ii. (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) (**"D.Lgs. 231/2001"**), per l'espletamento dei compiti stabiliti da tale D.Lgs. e da ogni ulteriore normativa vigente in materia, dal Codice Etico e di Comportamento e dal Modello Organizzativo adottati dalla Società.

Tale Organismo relaziona, con regolarità, agli organi statutari, amministrativi e di controllo in ordine all'attività di competenza svolta.

#### Il Responsabile Funzione Antiriciclaggio

La Società, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 21.11.2007, n. 231, e ss.mm.ii., recante *"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosi e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"* (**"D.Lgs. 231/2007"**) (limitatamente a quanto applicabile alla Società medesima), ha individuato la Funzione Antiriciclaggio e individuato e nominato un Responsabile di tale

Funzione, Dott. Roberto Guerra, che svolge anche le attività di Gestore per le comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF).

Al Responsabile Antiriciclaggio e Gestore sono stati attribuiti i compiti indicati dalla normativa vigente in materia, ivi compresi, tra gli altri, quelli di adozione di adeguate procedure e processi di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di riciclaggio negli ambiti indicati dalla normativa, di predisposizione di procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione delle segnalazioni stesse e l'omogeneità dei comportamenti.

Per lo svolgimento di tale incarico, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio si coordina e collabora con le varie funzioni aziendali di controllo della Società, anche al fine di garantire la continuità fra i presidi antiriciclaggio e gli altri presidi adottati dalla Società, quali sono, ad esempio, quelli propri del Modello Organizzativo ex 231/2001 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e successivi aggiornamenti nonché in ragione dell'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini del contrasto della corruzione e delle fattispecie di illecito amministrativo.

#### Il Responsabile per la Transizione Digitale

In attuazione di quanto sancito dall'art. 17 del Decreto Legislativo 07.03.2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale" ("D.Lgs. 82/2005") – applicabile alla Società e che prevede che "ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità" – la Società ha provveduto ad individuare e nominare il Responsabile per la Transizione Digitale, Dott. Graziano Marinoni, per lo svolgimento delle attività per l'attuazione degli adempimenti di cui a tale D.Lgs. e per l'attuazione della transizione alla modalità operativa digitale ed ai conseguenti processi di riorganizzazione aziendale.

#### Il Responsabile della Protezione dei Dati

In relazione agli adempimenti previsti in materia di trattamento e tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679, la Società ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati, Ing. Valeria Bonomelli.

\*\*\* \*\*

#### **V. CODICI DI CONDOTTA PROPRI, O ADESIONE A CODICI DI CONDOTTA COLLETTIVI AVENTI A OGGETTO LA DISCIPLINA DEI COMPORTAMENTI IMPRENDITORIALI NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI, UTENTI, DIPENDENTI E COLLABORATORI, NONCHÉ ALTRI PORTATORI DI LEGITTIMI INTERESSI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ**

In ordine alla tematica in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- (i) la Società si è dotata della Carta della Mobilità - pubblicata sul sito *internet* della Società, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione "*Società Trasparente*" - quale principale strumento trasparente di dialogo, di tutela e di disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima; attraverso la Carta della Mobilità viene documentato il raggiungimento degli obiettivi di qualità e di efficienza dei servizi dalla Società offerti, come previsto dai contratti e come sancito dalle politiche della qualità adottate dalla stessa;
- (ii) la Società, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un proprio Codice Etico - pubblicato sul sito *internet* della Società, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione "*Società Trasparente*" - ed un proprio Modello Organizzativo; tale Codice individua una serie di principi etici ai quali i soggetti che lavorano o interagiscono con la Società devono conformarsi e dei quali deve essere garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo;
- (iii) la Società:
  - (a) ha adottato, nel mese di dicembre 2014, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), ai sensi della Legge 190/2012, per il triennio 2015-2017, pubblicato sul sito *internet* della Società, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione "*Società Trasparente*";
  - (b) ha adottato, nel gennaio 2016, il 1° Aggiornamento del P.T.P.C. e del P.T.T.I. relativo al triennio 2016-2018 e, nel mese di dicembre 2016, il 2° Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2017-2019 (che, come previsto dalle intervenute novità normative, ricomprendeva al suo interno un Titolo dedicato alla materia della trasparenza), documenti anch'essi pubblicati sul sito *internet* della Società, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione "*Società Trasparente*";
  - (c) ha adottato, nel gennaio 2018, il 3° Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2018-2020, che costituisce rivisitazione del 2° Aggiornamento del P.T.P.C. alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia, documento anch'esso pubblicato sul sito *internet* della Società, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione "*Società Trasparente*";
  - (d) ha adottato, nel gennaio 2019, il 4° Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2019-2021, che costituisce un'importante rivisitazione del 3° Aggiornamento del P.T.P.C. alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia, documento anch'esso pubblicato sul sito *internet* della Società, [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it), sezione "*Società Trasparente*";
  - (e) ha adottato i seguenti regolamenti:
    - 1) "*Regolamento di Brescia Mobilità S.p.A. sul procedimento sanzionatorio ex art. 47 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii.*";

2) *"Regolamento di Brescia Mobilità S.p.A. sul procedimento sanzionatorio ex articoli 45 e 46 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'ulteriore normativa in materia di anticorruzione e trasparenza",*

- (iv) la Società, nell'ambito del sistema di gestione integrato *"Qualità Ambiente Sicurezza"* del Gruppo Brescia Mobilità, ha adottato alcune procedure aziendali, dirette a disciplinare varie tematiche, sostanzialmente preordinate non solo ad una più efficiente ed efficace attività aziendale ma anche improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e gestione delle attività alla Società medesima affidate, a garanzia dei controlli e della ripetibilità dei processi correlati;

in particolare, a seguito dell'emissione delle nuove normative UNI EN ISO 9001:2015 *"Sistemi di Gestione per la Qualità – Requisiti"*, UNI EN ISO 14.001:2015 *"Sistemi di Gestione Ambientale – Requisiti e Guida per l'uso"*, UNI ISO 45.001:2018 *"Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro – Requisiti e Guida per l'uso"*, a fine 2017, la Società ha avviato un percorso di revisione del Sistema di Gestione Integrato Aziendale, che si completerà nel mese di aprile 2019; sempre nel corso dell'anno 2017, è stato implementato un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni conforme alla norma ISO/IEC 27001:2013; il campo di applicazione del sistema è limitato alle attività dell'Ufficio Sistemi Informatici, ritenuto di primaria importanza ai fini della sicurezza delle informazioni e del *business continuity*;

- (v) la Società ha adottato una serie di regolamentazioni e di procedure anch'esse finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima (ad es., *"Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo fornitori telematico del Gruppo Brescia Mobilità"*, *"Regolamento per la concessione di contributi e di sponsorizzazioni"*, *"Regolamento per il reclutamento del personale"*, *"Regolamento di Brescia Mobilità S.p.A. per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni"*, *"Disciplinare sui controlli"*, *"Regolamento sull'utilizzo degli strumenti aziendali"*, *"Codice Disciplinare"*, *"Regolamento di Brescia Mobilità S.p.A. in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato"*, *"Regolamento di Brescia Mobilità S.p.A. per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"*, *"Regolamento di Brescia Mobilità S.p.A. in materia di incarichi autorizzati ai dipendenti"*).

\*\*\* \*\*

## **VI. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA, IN CONFORMITÀ ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

La Società, unitamente alle altre società del Gruppo (Brescia Trasporti S.p.A. e Metro Brescia Società a Responsabilità Limitata), si è dotata di un Bilancio Sociale del Gruppo Brescia Mobilità atto a consentire ai cittadini



ed ai diversi interlocutori di conoscere come il Gruppo Brescia Mobilità interpreta e realizza la propria missione istituzionale e il proprio mandato dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti del contesto socio-economico, culturale ed ambientale in cui opera.

L'intento principale è quello di rendere evidenti la strategia del Gruppo e gli obiettivi raggiunti, nei confronti di vari *stakeholders*: dipendenti, clienti, collettività e ambiente, tenendo conto delle solide basi su cui poggia già la Società, in tema di responsabilità economica, legale ed etica.

Nell'individuazione della struttura e dei contenuti del Bilancio di Responsabilità Sociale si è, dunque, tenuto conto degli interessi degli *stakeholder* e delle loro aspettative, che emergono da molteplici canali di ascolto e comunicazione.

Il Bilancio Sociale si inserisce nella cosiddetta *CSR – Corporate Social Responsibility* – che ha recentemente avuto impatti significativi ed importanti sulle società, portandole ad avere un diverso approccio rispetto al modo di operare nello svolgimento delle attività lavorative.

Nel Bilancio Sociale 2017 sono indicati i dettagli del lavoro svolto, i risultati raggiunti e gli impatti sugli *stakeholders* della Società.

La novità rilevante del Bilancio Sociale 2017, rispetto a quello adottato nell'anno precedente, è rappresentata dall'indicazione del collegamento degli obiettivi della Società con i "*goals*" – "*Sustainable Development Goals*" (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) - delle Nazioni Unite.

